

# Dal grunge al progressive: il primo cd degli «Utveggi»

PALERMO

●●● Una panoramica che mostra il castello Utveggio in una Palermo a cavallo tra fine dell'Ottocento e primi del Novecento fa da copertina all'omonimo disco d'esordio dei palermitani Utveggi (Valerio Mirone alla voce, Bruno Pitruzzella e Simone Giuffrida alle chitarre, Luca La Russa al basso e Giuseppe Montalbano alla batteria), che viene presentato oggi, all'Auditorium della Rai (ore 21).

Formati a settembre 2012, gli Utveggi hanno debuttato sul mercato discografico con un EP, «Boshi», uscito nove mesi dopo la formazione della band: il nuovo «Utveggi» è invece il loro primo album in studio, tredici tracce (undici originali, due riarrangiamenti) che sono state composte e registrate all'indomani dell'EP, da giugno a novembre dello scorso anno.

«Abbiamo scelto di chiamarci co-

sì, di essere gli Utveggi – spiega Valerio Mirone, il cantante del gruppo – perché cercavamo una radice comune. È stato il primo o il secondo nome che ci è venuto in mente: il castello Utveggio è un punto di riferimento raramente citato dai palermitani. E ha un suo appeal, anche musicalmente parlando».

Esattamente come le influenze dei singoli musicisti, il disco attinge da tantissime fonti: «Quando abbiamo pubblicato il primo EP, alcuni brani che sarebbero finiti in «Utveggi» erano pronti. «Postumi» e «Pulizie a Tokyo», per esempio, sono stati registrati da capo, ma in altra forma erano apparsi in «Boshi». Poco a poco, abbiamo invece cominciato ad arrangiare «Potosí» e «Hakama», per poi passare ai riarrangiamenti: «Le Sbarbine» – cover di «Mi piaccion le sbarbine», storico brano degli Skiantos – e «Ostinato», riarrangiamento in chiave rock di una frottola del

1509, scritta da Bartolomeo Tromboncino».

Nelle tredici tracce dell'album si sente l'eco del grunge e del math rock che è nel bagaglio del chitarrista Bruno Pitruzzella, del fingerpicking acustico a la Mark Knopfler che Simone Giuffrida ha portato con sé, del progressive italiano degli Area e della fluida complessità di Jaco Pastorius e i Weather Report (bagaglio del bassista Luca La Russa).

«Io mi ispiro molto a Branduardi e a Demetrio Stratos», spiega invece Mirone.

A novembre, per promuovere il disco, gli Utveggi suoneranno in Giappone, «facendo un piccolo tour che prevede una decina di tappe. È un investimento che facciamo per portare la nostra musica in un posto che amiamo particolarmente, in cui il progressive, a marchio italiano, tira ancora tantissimo».

(\*TABUA\*) TANCREDI BUA